

Derive italiane / 1

VOLTERRA

Censura preventiva: il Comune pretende di concordare le scelte artistiche



«Niente soldi se non rispettate le religioni»

Francesca De Sanctis

ROMA

Ci risiamo. Quando una cosa funziona, e anche molto bene, ecco che spunta qualcuno - magari un neoassessore comunale... - pronto a chiedere informazioni dettagliate su questo o quello spettacolo, sulle tematiche scelte o sulle date delle produzioni. Insomma, qualcuno che crede di poter intervenire sulle scelte artistiche di direttori di teatro o di prestigiosi festival.

È successo a Milano appena poche settimane fa (Renato Sarti del Teatro della Cooperativa, Mino Bertoldo dell'Out Off e Andreè Ruth Shamamah del Franco Parenti sono stati convocati dall'assessore alla Cultura della provincia perché i loro spettacoli «non erano graditi») e ora succede a «VolterraTeatro», il festival diretto da 24 anni da Armando Punzo, che con straordinario successo guida la Compagnia della Fortezza, composta dai detenuti attori del Carcere di Volterra.

L'associazione Carte Blanche Centro Teatro e Carcere, diretta appunto da Punzo, ha ricevuto qualche settimana fa una lettera da parte dell'assessore alla cultura Gianfranco Carloni e dal consigliere delegato al cinema e al teatro Maurizio Righi (da un anno guida il Comune la Lista Civica, dopo che per anni ha governato il centrosinistra) in cui l'amministrazione comunale chiede che il programma del festival venga concordato con l'assessore competente. Non solo, nella lettera resa pubblica dal consigliere di opposizione Danilo Cucini (La Sinistra per Volterra), si dice anche che i dati utili da fornire per la programmazione e i finanziamenti futuri risultano: il tipo di pubblico a cui sono rivolti gli



Il festival «Volterra teatro» è in corso in questi giorni